

Il Napoli, ormai certo della Coppa Uefa, costringe il Milan alla terza sconfitta consecutiva

Mea culpa di Liedholm e incauto San Siro

Slalom, finte e un gran gol dell'argentino, che ha raddoppiato la rete iniziale di Giordano - L'allegria (zona) dei rossoneri (mancava Franco Baresi) ha favorito a lungo le punte avversarie - Quando Liedholm ha inserito Mancuso, togliendo una punta (Macina) la musica è cambiata - Ma era troppo tardi, vana la prodezza di Di Bartolomei

Milan-Napoli

MILANO (all. Liedholm): Ferrarini 6; Icardi 5,5; Mardini 6; Rosso 6, Di Bartolomei 6,5, Rossi 7; Macina 5,5, (38' Mancuso 6,5), Wilkins 6,5, Haterley 5,5, Rossi 6, Virella 5,5. NAPOLI (all. Bianchi): Garella 4,5; Bruscolotti 6; Marino 6; Bagni 6; Ferraro 6,5; Benica 6; Bertoni 6; (38' Caffarelli 6); Fecci 7; Giordano 6; Maradona 6,5; Filardi 6, (45' Ciccetti 5,5).

Arbitro: Paparista 5.
Reti: 15' Giordano, 27' Maradona, 60' Di Bartolomei.

dal nostro inviato ANGELO CAROLI

MILANO — al Milan il tentativo di autidire il perfettamente, al Napoli no. E' questo il succo di una storia che comincia alla squadra di Bianchi la definitiva consacrazione in zona Uefa, e a quella di Liedholm di confermare il momento negativo con tre sconfitte consecutive sul suolo di San Siro. L'allenatore milanista, uomo dotato di grande sagacia e di esperienza, commenta l'iniziale errore di schierare quattro punte, o di non ruotare attorno a Di Bartolomei, detto di Ilimari, pseudo-tal (Virida, Paolo Rossi, Haterley e Macina) per

1-2

poco incline a sopprimere i allegheri del reparto verso un pressing che, almeno in specifiche occasioni, si rende doveroso e necessario. Altrimenti la zona diventa facile terra di conquista. Ed è così che l'allenamento operato da Icardi, Mardini, Russo e Di Bartolomei, permette al Napoli di entrare in palleggio e agilità, talvolta attraverso lo schema profondo di Maradona e Bertoni e tal altra con le proiezioni di Bagni e di Giordano. Ed è come affondare il coteleto in una trancia di burro. Dopo alcuni minuti il Napoli è fermato per un inesistente fuorigioco di Maradona e Bertoni e tal altra con le proiezioni di Bagni e di Giordano. Ed è come affondare il coteleto in una trancia di burro. Dopo alcuni minuti il Napoli è fermato per un inesistente fuorigioco di Maradona e Bertoni e tal altra con le proiezioni di Bagni e di Giordano. Ed è come affondare il coteleto in una trancia di burro.



Milano. Maradona partecipa alla festa per il gol di Giordano

Di Bartolomei, è il più ispirato e offre suggerimenti con la consueta bravura. Quando poi capisce che la zona di Liedholm è nella circostanza, un invito alla conclusione, si esibisce prima in un paio di slalom e poi azzecca l'ampio bersaglio con un sinistro di mezza punta di rara maestria. E' il 23', cala il silenzio sulla parte, maggioritaria natural-

mente, che tira per i rossoneri. Il Napoli è però quasi tutto racchiuso in questi primi 25 minuti. Ed è in questa fase che il Milan conquista il successo. La zona, l'insufficiente pressing e le scarse idee verticali, condite con una certa lentezza, favoriscono l'impulso dell'avversario, che segnala Maradona. Ferrario, Giordano, Pecci e Bagni fra i più brillanti. Ma Liedholm, proprio perché è un saggio uomo dalle enormi risorse, capisce l'errore e ha l'umiltà di porvi rimedio. Richiama negli spogliatoi Macina, poco utile in ogni senso, fa entrare Mancuso, il quale si rivelerà molto bravo, e consente a Di Bartolomei di portare a Virida, Haterley e Paolo Rossi, fino a quel momento controllati bene da Bruscolotti, Marino e Ferrario, sostegno qualitativo insieme a Wilkins e ad ottimo Evans.

Battuta l'Atalanta, ha scavalcato il Pisa. Riuscita per l'Udinese l'operazione sorpasso

Gol di Carnevale - Il centravanti, durante un'azione, viene colpito e sviene, poi si riprende - Incidenti sugli spalti

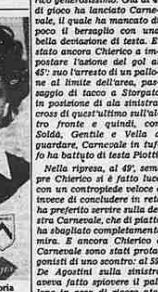
Udinese-Atalanta 1-0

UDINESE (all. De Sisti): Bertini 6; Galipollini 7; Storjato 6,5; Dal Fiume 6; Edinovic 6; De Agostini 6,5; Chierico 7,5; Pasa 6, (88' Rossi s.v.). ATALANTA (all. Sonetti): Pizzati 6; Osti 6; Carm. Gentile 7; Perico 6; Soldà 7; Bordini 6; Stromberg 6,5; Vella 6, (48' Piovani s.v.); Magrin 6; Donadoni s.v., (35' Vardi 6), Simonini 6. Arbitro: Falsetto 7. Reti: 65' Carnevale.

di LUCIANO PROVINI

UDINESE — «L'Udinese ha un 180 per cento di probabilità di rimanere in serie A». Carnevale è euforico dopo il successo del bianconero sull'Atalanta. E' stato proprio lui a segnare il gol che ha permesso all'Udinese di vincere e abbandonare la terzultima posizione di classifica. Un gol segnato allo scadere del primo tempo, dopo che per ben tre volte il centravanti aveva sbagliato la mira. Se Carnevale è stato il salvaparte dell'Udinese, Chierico ne è stato il regista e l'attacco. Ha dato smalto e grinta alla manovra bianconera. Un solo gol di vantaggio per un incontro che doveva assolutamente vincere era per l'Udinese troppo poco. Per tutto il secondo tempo la folla dei tifosi è stata con il fiato sospeso. Stimolati per tre volte ha gragnolato i friulani, sbagliando altrettante facili occasioni. L'allenatore Sonetti, a chi gli fa cura osservare la poca costanza del gioco dell'Atalanta, risponde: «Siamo venuti a Udine con l'intenzione di guadagnare quel punto che ci doveva permettere di raggiungere la matematica salvezza, invece non abbiamo fatto arguzie intelligenti nel primo tempo e l'Udinese, con la sua straordinaria forza spirituale, ha meritato di vincere. L'Atalanta aveva perso presto il suo gioiello Donadoni, uscito dal campo in

sono agitato per obbligarsi a mantenere le loro posizioni sul campo; per andare alla ricerca della seconda rete la squadra ha rischiato spesso di spostarsi troppo in avanti, scoprendosi le spalle. E' andata bene... L'Udinese è stata trascinata al successo da un Chierico generosissimo. Già al 45' di gioco ha lanciato Carnevale, il quale ha mancato di poco il bersaglio con una bella detestazione di testa. E' stato ancora Chierico a impostare l'azione del gol al 45': suo l'urto di un pallone al limite dell'area, passaggio di tacco a Storjato in posizione di ala sinistra, cross di quest'ultimo nell'altro fronte e quindi, con Soldà, Gentile e Vella a guardare, Carnevale in talfo ha battuto di testa Pizzati.



Carnevale, gol vittoria

35', dopo un incontro con Storjato (rientrato agli adduttori della gamba sinistra). L'allenatore dell'Udinese De Sisti è rimasto soddisfatto della squadra che aveva messo in campo, utilizzando molti uomini della panchina per sopporre alle assenze di Barbadillo e Baroni (fortunati), Miano e Colombo (fortunati). Il risultato — ha detto — era importantissimo per l'Udinese: «Un contratto con una condotta di gara molto oculata. I miei uomini non si sono lasciati prendere dal nervosismo che poteva capitare in trasferta del genere. Nel secondo tempo mi

Mea culpa di Liedholm

«Tropi errori all'inizio» - Il tecnico, però, parla anche di fortuna: «Il Napoli con due tiri fa 2 gol, noi con dieci uno»

di NINO SORMANI

MILANO — Silvio Berlusconi, il nuovo padrone del Milan, trattamento lontano da San Siro da altri impegni, non ha visto la terza sconfitta casalinga consecutiva della sua squadra. Il fratello Paolo, vicepresidente della società, preferisce non parlare. Gli altri dirigenti stanno in un angolo a commentare tra loro quest'ultimato battuto d'arresto, che rischia di pregiudicare la partecipazione del Milan alla Coppa Uefa del prossimo anno. Confalonieri, dirigente del Gruppo Berlusconi, a un certo punto, esclama ad alta voce: «Ma non si potrebbe far benedire San Siro, visto che siamo tanto sfortunati». A giustificare la sconfitta, ci pensa Liedholm, che spiega: «Abbiamo sbagliato l'attacco, quando ci siamo ammassati troppo nell'area avversaria. Avevo mandato in campo quattro punte con il compito di tornare a turno a centrocampo, ma il Napoli è passato subito in vantaggio, senza dare il tempo di sistemarsi bene e di prendere le misure. Questa, secondo me, la causa principale della sconfitta, che però non abbiamo meritato perché i portenopoli hanno fatto solo due tiri in porta e realizzato due gol, mentre noi abbiamo creato almeno dieci occasioni buone. L'allenatore svedese completa così la sua analisi: «Purtroppo abbiamo pagato anche l'esperienza di molti giocatori, anche se i giovani Mancuso e Russo hanno fatto molto bene il loro dovere. Questo è il calcio: potete vincere o, al massimo, pareggiare. In-

Diego euforico regala consigli

di MICHELE GIBELLI

MILANO — «L'evento detto che avremmo vinto a San Siro. Questo successo corona il nostro campionato che ci vede terzi assoluti e qualificati per la zona Uefa», proclama Maradona felice. Sorride a tutti, da suggerimenti a Ferrarino e ad Alfonso, replica duramente a un cronista che vuole altri dettagli frasi polemiche nei confronti di Liedholm, sfiora con tenerezza un bimbo. «Abbiamo ripetuto i programmi della società. Ora per puntare allo scudetto va rinforzata la squadra. Non bastano due giocatori seppure bravi come De Napoli e Carnevale. Comunque è un discorso che dovrà fare Bianchi». Poi, passa a parlare dell'Argentina: «Delitto il mio gol a Bilbao». Il presidente Alfonsi farebbe bene a pensare ai problemi del nostro Paese piuttosto che criticare la nostra Nazionale. «Un cronista argentino gli chiede del ginocchio destro, infornato. E' gonfio e mi fa male. Non credo che Di Bartolomei abbia fatto apposta. E' venuto a scappare». Poi un messaggio per il sindaco di Napoli: «Abbiamo il peggior terreno di gioco d'Italia. Se avessimo il campo rosso di San Siro avremmo punti in più. Il San Paolo è un campo da pall». Chiede l'intervista ricordando un bimbo che è riuscito a entrare sul terreno di gioco del Meazza. Questo scugnizzo gli ha consegnato una lettera. «Esaudiro i suoi desideri», dice Diego — perché? Perché sul suo volto ho letto tanta furberia». Il piccolo a fine gara ha abbracciato Diego e poi ha baciato terra. Il clima di euforia ha contagiato tutti gli azzurri. Bagni replica a Liedholm: «Noi scoppiare? La classifica parla chiaro». Marino ringrazia tutti, da Ferrarino alla squadra, ai tifosi. Giordano dice che «ora il Meazza è più vicino per me». Bianchi sottolinea: «Esere giovani terzi in una città come Napoli è come avere scalfiti l'Everest... Significative le prestazioni dei nostri attaccanti: ricordate a qualche suo degregiatore sotterraneo e difficoltà incontrate.

MILANO FOR SIERRA 90



Partecipa al concorso "Veni Vedi Vinci". In palio una Sierra 2.0i S. Aut. Min. 8/8/86/2000

La potenza ha un gusto nuovo.

Più potenza per un nuovo piacere di guida. Nuovo motore 1.8 90 CV • 178 km/h • 167 km/l a 90 all'ora. Nuovo confort. Un equipaggiamento che non toglie confronti • Vetri elettrici anteriori • Tessuti esclusivi • Orologio • Schienale posteriore a ribaltamento frangito • Predispone impianto radio con antenna • Cristalli atermici • 5ª marcia. Sierra è disponibile anche con motore 2.3 Diesel. 155 km/h, 19,6 km/l a 90 km/h. Un prezzo così non si era mai visto.

Anche su Nuova Alfa Romeo la grande esclusiva Ford. «Riparazioni garantite a vita». Tutte le vetture Ford sono coperte da garanzia 1-3-6 mesi. «Garanzia 1-3-6 mesi» (1 anno, 30.000 km o 100.000 km a seconda della versione) e un anno di garanzia contro la corrosione perforante e assistenza in oltre 1.900 punti. Finanziamenti Ford Credit e cessioni in Leasing.

LO STESSO MOTORE 1.8 DI FORD SCORPIO. "AUTO DELL'ANNO 1986"

L. 14.611.000

Chiavi in mano

Versione GL